



LOCALIZZAZIONE:

Gruppo: Valtellina
Ubicazione: Alpe Musella
Comune: Lanzada (So)
Carta Kompass: 93 B5
Coordinate Geo: 46°18'49.90"N
9°54'05.05"E

Gestore: Daniele Mitta
Telefono gestore: 0342 558455
Telefono rifugio: 347 7938825

LUOGO DI PARTENZA E ARRIVO:

Campo Franscia — parcheggio ristorante
"Fior di Roccia"

PERCORSO:

Tempo di salita: ore 1.45
Dislivello: m. + 500

DIFFICOLTÀ: E

CURIOSITÀ

L'alpeggio è uno dei più caratteristici della Valmalenco. Ecco come descrive gli alpeggi di Valmalenco Dario Benetti, nell'articolo "I pascoli e gli insediamenti d'alta quota" in "Sondrio e il suo territorio" (IntesaBci, 2001):

"Gli alpeggi della Valmalenco hanno una morfologia a nucleo. Ogni famiglia aveva la propria baita. Non si spostava tutta la famiglia. Di solito andava il capofamiglia con due o tre insieme e gli altri rimanevano a lavorare i campi. Gli altri che rimanevano a casa, una volta alla settimana, andavano a portargli la roba, tutto a spalla, naturalmente, e portavano indietro il burro per venderlo e comprare farina. In alcuni casi la lavorazione del latte era effettuata in gruppi di tre o quattro famiglie che si impegnavano a turno. La produzione principale, più che il formaggio, era il burro, venduto al mercato di Sondrio (alpeggi di Lanzada) o in valle di Poschiavo in Svizzera (alpeggi di Torre)....."

Itinerario di salita: da Campo Franscia. (m. 1521)

La mulattiera parte appena prima dell'imbocco del ponte, e sale, con un primo tratto ripido, in direzione nord-nord-est, allontanandosi gradualmente dalle gole dello Scerscen. Il suo fondo è ampio e piacevole da percorrere. Il tracciato, piegando gradualmente in direzione nord-est, si snoda ai piedi di massicci roccioni strapiombanti. Sotto uno di questi roccioni troviamo anche una cappelletta, poi uno splendido bosco di larici che accompagna, con la sua gentile ombra ed il canto degli uccelli, la fatica della salita. A quota 1770 circa il sentiero piega leggermente a sinistra, assumendo un andamento verso nord e raggiungendo il limite orientale della nascosta conca erbosa dell'alpe Foppa (m. 1825). Qui, volgendo ancora a sinistra, attraversa, su un ponticello, un piccolo corso d'acqua, corre per un breve tratto verso ovest, lungo il limite settentrionale dell'alpe, per poi piegare a destra e riprendere a salire in direzione nord-est. Dopo un breve tratto in salita, la mulattiera intercetta, una pista sterrata che proviene, da destra, dalla diga di Campomoro e prosegue, verso sinistra, fino all'Alpe Campascio (m. 1900 circa). Seguiamo per un breve tratto la pista, che sale, verso destra, fino a trovare, sulla nostra destra, la ripresa della mulattiera, con segnalazione per l'Alpe Musella. Imbocchiamo la mulattiera che sale in un bosco di larici, guadagnando quota 2000 metri, in corrispondenza di un roccione levigato e panoramico. Poi il tracciato assume un andamento pianeggiante, attraversando una splendida radura, attraversata da un piccolo corso d'acqua. Oltre le cime dei larici, appaiono le eleganti cime di Musella, separate dalla boc-



chetta delle Forbici, dalla massiccia mole del monte delle Forbici, che si erge imponente alla loro sinistra: il tutto compone un quadretto alpino degno di ispirare il più valente dei pittori. Siamo ormai vicini alla meta: dopo un ultimo tratto, infatti, usciamo dal bosco e ci ritroviamo sul limite orientale dell'ampio pianoro dell'alpe Musella. Percorriamo, ora, un tratto del limite meridionale dell'alpe, fino a raggiungere il primo dei due rifugi che vi si trovano, il rifugio Mitta. Poco sotto, troviamo il rifugio Musella, a 2020 metri.

Itinerario di discesa

Per chiudere l'anello dobbiamo, ora, scendere all'alpe Campascio, utilizzando il largo sentiero che parte nei pressi del rifugio Musella, sul limite di un bel bosco di larici, e scende, ripido, fino al limite nord-orientale dell'alpe, presso una baita isolata. L'ampia piana dell'alpe è occupata, ad est, dai prati, ed a ovest da una ganda di detriti lasciati dalle piene del torrente Scerscen. Raggiunto il limite meridionale dell'alpe Campascio, e seguendo le indicazioni, pieghiamo leggermente a destra, fino ad un ponte di legno sul torrente Scerscen. Sul lato opposto del ponte troviamo la larga e comoda mulattiera che attraversa uno splendido bosco di larici e confluisce nella pista sterrata che scende dal passo di Campolungo. Qui confluisce anche, come indica un cartello, da destra il sentiero che scende dal bocchel del Torno. Noi, invece, dobbiamo scendere sulla pista, che passa vicino al Dosso dei Vetti e si conclude, poco sotto, in prossimità dell'ex-rifugio Scerscen (m. 1813). Alla pista si sostituisce una larga mulattiera, che scende fino alle case alte di Campo Franscia, dalle quali, percorrendo la strada asfaltata, torniamo al parcheggio

